

L'OMBROSO

Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero venti (2012, a. V). In attesa di giudizio divino.

I precedenti cinque anni di inculate furibonde, lubrificate soltanto da un'inutile salsina verde, non ci bastavano. Volevamo di più. Assuefatti dal solito porno, cercavamo di riprovare quel brivido caldo che sa dare solo un buon clistere. In un crescendo di morbosità provinciale abbiamo finalmente compreso che per raggiungere il vero godimento bisognava coniugare il piacere alla sottile arte del patimento. Soggiogati con la pallina in bocca, abbiamo deciso di soffrire again, again e ancora again. Ed ecco svelato l'arcano: si vive male perché ci piace vivere male! I professionisti ingaggiati sono quelli di sempre, ora però in versione master&mistress. Una città-laboratorio sado-maso. Formato vhs, genere amatoriale.

LA GENTE
DE VERONA
...



NO L'È
MIA
MONA



L'È
DE
BOCA
BONA

RIMASTO SOLO,
DISOCCUPATO E CON LO SCOLO,
GODO IL MIO MALE COATTO.
HO L'AVVISO DI SFRATTO,
SONO UN REIETTO
COL FUTURO VUOTO.
VI HO DATO IL MIO VOTO
E NON HO ALTRO DA DIRE.
SOLO VI PREGO:

ORA FATEMI SOFFRIRE

un
numero
prono
e pronto
a qualsiasi
umiliazione

In regalo
(forse)
il comodo
fazzolettino
per i vostri
bagnati sogni
di sottomissione.



LOMBROSO.NOBLOGS.ORG

SIAMO MASOCHISTI INTRINSECI, ECCONE LA PROVA

Cesare Lombroso ci aveva messo in guardia: la città è da sempre preda di pulsioni ataviche

Nel lungo corso dei miei parascientifici studi concernenti certe bizzarre pratiche sadomasochistiche che si riscontrano in alcune popolazioni pedemontane del nord Italia e che in specie connotano il carattere naturale della gran parte della popolazione appartenente al ceppo montebaldino, ebbi modo di raccogliere numerose e inverosimili evidenze che ottimamente servono a illustrare le più recenti frontiere di questa perniciosissima perversione.

Ma tale carattere abbenché perveramente ereditario mostra cionondimeno natura contagiosa siccome morbo pestilenziale; ragion per cui siate messi sull'avviso che fortemente si sconsiglia la permanenza in quella città che non sia per le nobili ragioni della conoscenza.

Com'è ben noto a chiunque abbia appreso l'argomento, in natura s'hanno due forme principali e tra loro distinte di masochismo ed esse sono: il "masochismo materiale" ovvero intimo, laddove il malato desidera che le sue carni siano percosse o in altro modo offese traendo godimento dal dolore fisico, e il "masochismo spirituale" ovvero espansivo quando il soggetto tragga motivo di piacere dall'essere umiliato psicologicamente in privato o meglio pubblicamente, o di essere fatto oggetto di ogni turpitudine che comporti per qualsivoglia via il degrado della personale dignità.

Tuttavia recentemente ebbi modo di diagnosticare una nuova forma di masochismo a cui potremo senz'altro fare riferimento con la definizione di "masochismo intrinseco" ovvero implosivo, ch'era detto dagli indigeni il "mal grigio", il cui quadro sintomatologico, abbenché apparentemente più lieve, risulta non meno devastante, e non di rado si dovettero anche registrare casi dall'esito fatale. Quest'ultima fenomenologia appare endemica nelle regioni da me studiate e si riscontra soprattutto in soggetti dotati di un livello di scolarizzazione superiore pur non risparmiando una larga fascia della popolazione inferiore, maschi e femmine in pari proporzione. Come detto, essa si manifesta inizialmente con sintomi assai meno appariscenti delle precedenti forme morbose ma ha comunque una tendenza alla cronicizzazione inducendo il malato in una condizione di totale sudditanza dialettica nei confronti di qualsiasi essere animale, vegetale e anche mine-



Veronda masochista 1



Vecchie signore strarvolte dal lifting, che godono affettandosi la faccia nascoste nei camerini di Fiorucci.

rata. Di norma è possibile giungere a una diagnosi certa facendo il soggetto deliberatamente oggetto di grave torto, morale o materiale che sia. Si potrà ad esempio passare con un rullo compressore sulla bicicletta con cui si reca quotidianamente al lavoro, o dare fuoco al giornale che sta leggendo oppure si potrà tagliare gli alberi del suo giardino o incendiare un mucchio di immondizia sotto le sue finestre o anche costruire una camionabile attraverso il suo appartamento o più semplicemente aggredirlo verbalmente per le sue convinzioni spirituali o per la nascita di sua madre e si abbia l'accortezza, in ogni caso, di ignorarlo e non dargli risposta quando chiederà spiegazioni.

Sobbollite alcune ore il paziente affinché egli possa adeguatamente riflettere su quanto accaduto, quindi interrogatelo al fine di accertare se abbia maturato la consapevolezza del torto o se invece si tenga per soddisfatto. In quest'ultimo caso, se maschio è verosimilmente affetto da una comune demenza precoce o, se presente la specifica sintomatologia, da oligofrenia. Se femmina non havvi dubbio trattarsi d'isteria. Se invece dimostrerà sufficiente consapevolezza del torto subito gli si dimandi se ritiene di avere argomenti sufficienti per dimostrarlo e, se lo ritiene, di esporli. Prestate ora molta attenzione al paziente. Perché se egli comincerà ad esporre le

METTI
TUTTO.



il locale alla moda per la gente giusta di Verona

BORIA CHI MOLLA

attenzione parcheggio in doppia fila solo chi se lo può permettere

NO POOR BIKE!

sue ragioni disordinatamente e ogni sua argomentazione presterà il fianco a infiniti cavilli da parte vostra, insistete e se insistendo egli comincerà a perdere il filo, a incartarsi su quistioni del tutto marginali rispetto al nucleo dei fatti e finalmente la sua convinzione scemerà fino a scomparire, insomma, se alla fine della vostra strumentale discussione non sarà riuscito

a dimostrare le sue sacrosante ragioni e addirittura, pur mantenendo consapevolezza del torto subito, anche solo per assurdo, avrà ammesso le vostre falsità, allora indubbiamente rimangono solo due casi, o si tratta di uno schizofrenico oppure di un "masochista intrinseco". Nel corso della interrogazione avrete avuto cura di registrare le seguenti evidenze esaminando le quali si potrà pervenire a una diagnosi sicura: se il suo

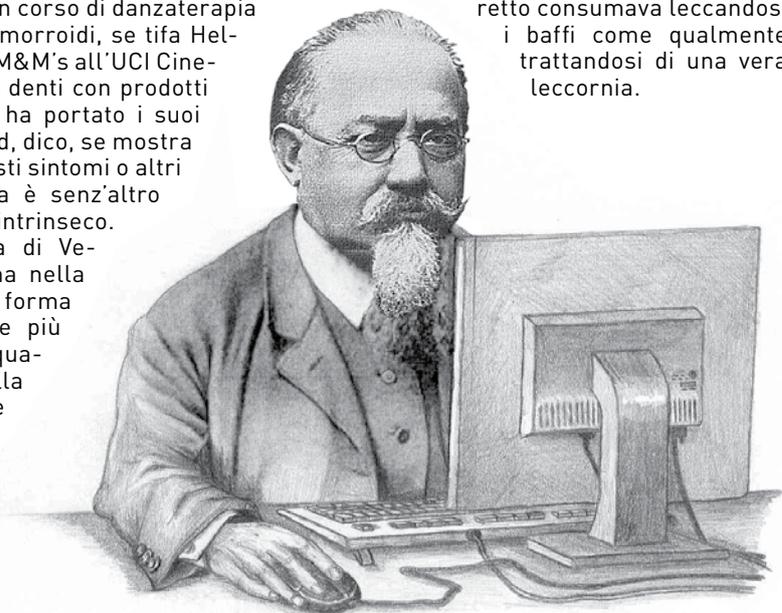
colorito si fa paonazzo allora è certamente un masochista intrinseco. Se tartaglia pur non essendo affetto da balbuzie, se si dichiara idealista, anarchico o si getta in ginocchio a pregare è certamente un masochista intrinseco. Se organizza una manifestazione e non avverte nessuno è un masochista intrinseco. Se scoreggia frequentemente e trattiene le sue feci è un masochista intrinseco, se assume atteggiamenti autistici o autoreferenziali, se ha ingiustificati accessi di risa o pianto, se legge «L'ombroso»; se appende bandiere sul balcone, se attraversa corso Milano in bicicletta, se si mangia le unghie dei piedi o se paga il canone Rai, se ama bagnare i piedi nelle acque di Catena Beach, se lava l'automobile con prodotti ecologici, se mangia i piatti pronti alla Carega, se ascolta il concerto del primo maggio o se si iscrive a un corso di danzaterapia per curare le emorroidi, se tifa Hellas, se mangia M&M's all'UCI Cinema, se si lava i denti con prodotti omeopatici, se ha portato i suoi figli a Gardaland, dico, se mostra uno solo di questi sintomi o altri analoghi, allora è senz'altro un masochista intrinseco.

Nella provincia di Verona e massima nella città questa forma morbosa tra le più gravi affligge quasi la metà della popolazione e i fenomeni a cui ivi si è costretti ad assistere sono penosi e drammatici. Perché

col lento progredire della malattia, che di norma risulta progressiva e senza remissione, la sintomatologia si fa più evidente e talvolta assume i medesimi caratteri delle altre forme di masochismo ad esse confondendosi, portando il soggetto tanto a cercare l'intimo dolore fisico quanto la pubblica umiliazione.

lo vidi uomini che avevano montato nel mezzo del loro letto una sbarra dissuasoria per impedirsi di fare bei sogni, vidi genti umilissime mendicare una leccata alla mano di un padrone quale che fosse, vidi uomini grandi e grossi infilarsi mutande di ferro munite all'interno di severissimi cilici, altri litigare con una pietra a suon di testate fino a sporcare la roccia col loro cervello, vidi timidi astemi bere caraffe di vino da secchiaio ai Preti, vidi brillanti

intelligenze riconoscere l'infallibilità del Sommo Salumiere, vidi raffinati chitarristi amputarsi la mano sinistra garrottandola col mi cantino, famiglie indigenti applicare sulle carni dei figli sciami di grasse mignatte fino a ridurli alla consunzione, vidi uomini di cultura servire i propri testicoli bolliti in eleganti cene tra notabili amici. E sempre in questa tristissima città ebbi anche l'occasione di studiare un soggetto all'ultimo stadio, divorato dai sensi di colpa e di inferiorità e incapace di vincere qualsiasi tipo di confronto, il quale era giunto a tale degrado dell'intelletto suo che si nutriva esclusivamente di pearà digerita e defecata per procurarsi la quale teneva a pigione alcuni giovani disoccupati alimentandoli esclusivamente della prelibata salsa e raccogliendone quotidianamente le deiezioni semisolide che il poveretto consumava leccandosi i baffi come qualmente trattandosi di una vera leccornia.



DIOBON

Diobon SABIÒN -89%

Da sempre siamo attenti alle tue esigenze, anche quelle più intime, ecco perché abbiamo pensato a "Sabìon", il nuovo e pratico contenitore per la sabbia da portare sempre con te. Bando ai lubrificanti, a te piacciono le sensazioni forti e noi lo sappiamo bene! La sabbia da millenni è usata per rendere più intensi i momenti di piacere e oggi è tornata a essere di grandissima tendenza.

In regalo 10 kg di sabbia a grani grossi. Cosa aspetti? Compralo subito!



Diobon POLSO -98%

Autopraticare il fistfucking è la tua passione ma con l'età certi contorsionismi non ti riescono più? I tuoi amici più cari postano continuamente su fb le loro ultime performance in luoghi sempre nuovi e insoliti? Non perdere la speranza! Noi di Diobon siamo qui per darti una mano, anzi, "Polso", il pratico ausilio con ventosa che si applica a qualsiasi superficie consentendoti di praticare la nobile arte dove e quando vuoi. Solo per oggi in omaggio anche l'utilissima prolunga "Gomito" per i più insaziabili!



Diobon BARBARO SOGNANTE -99,99%

Le ragazze non ti filano perché non capiscono cosa dici? Forse manco intendi quello che stai leggendo, si vabbè, diciamo pure che non sai leggere ed è per questo che sotto c'è il disegno. Comunque vuoi finirla con le lunghe notti solitarie? Vuoi una compagna che ti ascolti silenziosa senza belare o sporcare in giro come la tua ex? Acquista una pecora gonfiabile in vera lana scozzese non pettinata!



LIBRI SM PER L'ESTATE

ROSA CAPPELLA

Datti una sciacquata ogni tanto. Biografia di Marta Marsotto

La frase che dà il titolo a questo libro è stata pronunciata dall'autrice Rosa Cappella che durante l'intervista alla Marsotto, non potendo più sopportare l'odore nauseabondo proveniente dalla sue mutande, l'ha pregata di lavarsi. Oltre al tema della scarsa igiene personale della nobildonna il libro narra delle sue tendenze masochiste. È nota, e in queste pagine ben dettagliata, la sua passione nel prendere un fracco di botte. Per riceverle, sin dagli anni settanta, si recava nei peggiori quartieri di Milano in cerca di rudi, preferibilmente di origine calabrese. È così che incontrò Tano, da cui ricevette diciotto fratture e varie ecchimosi. Venne quindi usata come mocio vileda per pulire la sua baracca. Da allora la biografia riferisce che la Marsotto ha cambiato gusti.



CARLOS SARCOMA

Non schizzare sul divano

Igor Sciabolino, conseguito il diploma alla scuola Elettra, era rimasto disoccupato. Dopo vari tentativi di costruirsi marchingegni di dubbia utilità nel 1979 realizzò il suo passatempo preferito: la macchina da lui battezzata Mary Pompins. Era una specie di uovo di pasqua con un buco al centro che interagiva sessualmente infilando prima 200 lire e poi il pene inturgidito. Il pregio principale di Mary Pompins, secondo Sciabolino, era che il liquido seminale veniva completamente sciolto nel nulla da un particolare processo chimico e fatto sparire senza lasciare traccia. La macchina - che emetteva gemiti e richieste di soldi da uno speciale altoparlante - un bel giorno si scassò e il povero Sciabolino vi rimase incastrato col pippolo dentro. In "Non schizzare sul divano" Carlos Sarcoma racconta la drammatica storia di Sciabolino, la quantità immane di pippe fatte prima dell'invenzione del macchinario e il dilemma che gli venne proposto al pronto soccorso: "tagliare o rimanere con la macchina attaccata al pene tutta la vita?". Come si legge nel libro la scelta è caduta sulla seconda opzione e al momento Sciabolino vive isolato e depresso a causa della penuria di monete da 200 lire.

LATET LATEX IN VERONDA

In principio erat latex e latex si fece un vestitino di carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

E così si propagò nella Cristiania tutta e in particolare a Veronda, fertile terra assolata della Gallia Cisalpina che generò e ancora genera stuoli di uomini santi.

Come dimenticare San Pietro Martire, tanto caro ai tradizionalisti, che creò la Società della Vergine salvo poi doverle cambiare nome, o Maddalena di Canossa che si affannava con i paralitici; per non parlare poi della premiata ditta Mazza & Comboni, i primi a operare in interracial and ebony: uno andava a procacciare in Africa, l'altro organizzava bordelli in centro.

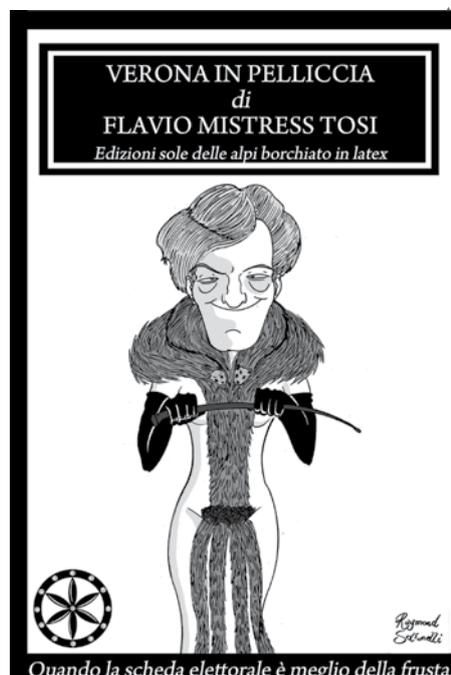
O San Gaspare Bertoni che diceva: «Fidati di Dio, che è un bel fidarsi» e poi infliggeva le stimmate a chi gli capitava a tiro. E ancora, don Carlo Step: che adescava nelle palestre.

Di don Antonio Provolo si è già detto tutto, tanto famoso che una nota ditta per apparecchi acustici ha preso il nome dall'esempio dei suoi accoliti: Sordità Favale.

E don Giovanni Bosco e don Calabria che facevano incetta di poverelli ed emarginati? Del secondo ricordiamo le nobili parole ai suoi pargoli: «Le opere degli uomini cominciano con una grande base, e terminano in punta», e sotto a chi tocca. E così nei secoli dei secoli latex si reincarna fino a toccare ai giorni nostri la mente e il cuore del più giusto tra i veronesi, laico, ma che presto riporterà il potere temporale di Santa Romana Madre Chiesa al suo antico splendore, ora travestendosi da padano ora rifulgendero nei panni del doroteo; egli indossa sapientemente, dosando ogni situazione, la fascia tricolore o il frustino, lo si nota in una umile sagra della renga o in una scintillante via Montenapoleone... ma non posso dire altro ch'è debbo andare a servire Messa... che due Marò.



Sempre vostro umile servo,
Padre Giuseppe



NOVITÀ
in libreria

Finalmente potrai conoscere la vera storia di chi ha fatto fiorire il masochista che covava in te, a tua insaputa! Una volta letto, raccontaglielo (lui in libreria non ci va, leggere è da masochisti).

MUSICA SM PER L'ESTATE

PIO&REA

Me fa mal le gengive

Il duo Pio&Rea torna a tormentarci con un grindcore in dialetto veronese che racconta di gengive sanguinanti, colluttori e vaschette per il risciacquo dei pazienti dentistici zeppe di schifezze innominabili. Il cd si apre con "Ghè un etto de roba", litania distorta che racconta di un disgraziato che ogni volta che si passa il filo interdentale ingorga il lavandino, mentre "I gusti ié gusti" narra di due gemelli dai gusti opposti: uno si fa fare un sacco di anestesia fino ad avere le visioni, l'altro non se la fa fare perché gode a sentire male. Finché il dentista non li confonde.



ASSESSORE PERBENINI

Touch me there

Gli Assessore Perbenini sono una band di thrash metal. Protagonista di questo loro concept album è Delfina, l'immaginarie segretaria di un'inesistente assessore Perbenini: una donna grinzosa, sguaiata e viscida che dietro a un'apparente gentilezza nasconde un animo sadico. Ogni sera Delfina si fa picchiare dall'assessore per raggiungere l'orgasmo attraverso i colpi ricevuti su un fantomatico punto g che si trova dietro alla nuca. "Assessore" narra di quando un colpo sbagliato le ha gonfiato la guancia; "Assensore" rivive il volo di Delfina giù dalla tromba delle scale spinta dalla Perbenini, mentre "Asse chiodato" descrive come l'assessore accarezzava Delfina.



LETTERE AL TUO CARNEFICE



Dopo l'ultima tornata elettorale abbiamo ricevuto diverse lettere che rappresentano il degrado sadomaso della nostra città. Ne riportiamo alcune. Risponde un esperto, il dottor Crucifix.

Sono una professoressa di filosofia depressa. Sono autolesionista e godo nel trattenere le feci. Alle elezioni ho votato Di Dio ma non sono stata abbastanza male come speravo. Cosa dovrei fare?

Delusa 61

Cara la mia Delusa 61, la prossima volta vota Andrea Migliornazi, a prescindere se è in lista o se ne sta buono buono a cuccia in attesa di un posto da presidente in qualche azienda partecipata.

Son un macelàr mazochista de la Lessinia. Son chi che speto la Padania libera. Penso anca che Bossi sia onesto. Me piase Tosi. Me godaria anca fare piassè par la me gente. Ghetto idea?

Marcello Macello

Caro macelàr, va ben cussita. Tien duro che te ghe n'è bastansa da godarte.

Sono un giovane masochista veronese. Durante l'ultima campagna elettorale ho scarabocchiato tutti i manifesti dei

numerosi fascisti candidati nella speranza di essere picchiato a sangue. Ma non mi è successo nulla. Che devo fare per soddisfare i miei istinti?

Piero Masok

In questo periodo sono tutti impegnati a dirigere centri culturali, aziende municipalizzate e banche. Comunque non disperare, che Verona è piena di opportunità: tifosi Hellas, naziskin, forze dell'ordine. Vai tranquillo.

Siamo due gemelli Maurizio Maurizio e Ruggero Ruggero. Anzi siamo Maurizio Ruggero e Ruggero Maurizio. Siamo un po' schizofrenici. Siamo cattolici tradizionalisti ma anche no. Da piccoli al presepio vivente impersonavamo uno la paglia e l'altro l'abbeveratoio per i maiali. Ora preferiamo la Pasqua Veronese, dove godiamo a farci crocifiggere una volta come ladroni e l'altra come Christus Rex. A volte ci domandiamo chi dei due è l'amico immaginario. Tu che dici?

Ruggero Ruggero
Maurizio Maurizio

Carissimi gemelli bastardi, siete un caso interessante, mi piacerebbe torturarvi tutti e due e scoprire cosa c'è veramente dentro le vostre teste malate.



CINEMA PER L'ESTATE

SBAFFALO SE SANTA SEI

Sequel del primo film di V. Gallo, questa volta con protagonista E. Soffia Ricci. Proprio lei, la suora-detective di Rai uno, che subito dopo i titoli di testa si immola in un'interminabile fellatio all'attore, regista e musicista americano. Gallo recentemente ha dichiarato: «Sono un bravo regista e un grande sceneggiatore, perché allora dovrei farmi le pippe come gli intellettuali alla Woody Allen?». Intervistata, la brava attrice nostrana invece ci tiene a precisare: «Sono vegana da diversi anni e non ho deglutito. No, non ero imbarazzata, ormai il rapporto orale è una consuetudine per chi si merita un posto da protagonista in una fiction italiana».



Anche in "Sbaffalo se santa sei" il rapporto edipico irrisolto e le controversie familiari vengono raccontate con precisione maniacale dagli infiniti e tremolanti piani sequenza e con sgranate immagini al rallenty che fanno molto indie-movie.

Sembra un videoclip girato da Gallo per la band di Gallo. Invece è un film. Non dimenticate nei filmini delle prossime vacanze di riprendere tutto fuori fuoco, potreste diventare una star indie.

DI TRAVERSO NELL'ABISSO

Come mia cugina riuscì a evitare le collusioni con la Margherita e vivere libera



Candirù. Il nome è tenerissimo. Ma il simpatico pescetto che porta il peso di questo patufoloso nome lo è meno. Ha il vizio di infilarsi negli orifizi. Predilige l'uretra. Quello che a nove anni non sapevo è che predilige pure la tranquille acque degli stagni tropicali e che la piscina del Pico Verde non poteva certo ospitarne.

Nell'estate dell'84 mia cugina aveva quattordici anni e gli ormoni sembravano volerle esplodere attraverso le tette. Una bomba di estrogeni da far brillare quanto prima. Quel giorno non volevo saperne di immergermi nelle acque salmastre del Pico Verde e la obbligavo a rimanere con me sul prato. Le fissavo il florido petto e ogni minuto che passava mi cresceva un nuovo brufolo. Nel chiederle di mostrarmi le tette avevo l'insistenza di un bambino autistico unita al ritmo ondulatorio di un ebreo ortodosso davanti al muro del pianto. Ero disposto a tutto, anche a simulare una crisi epilettica pur di vedere quelle durissime bocce puberali avvicinarsi al mio viso. Verso sera avevo l'acne, lei però era più stremata dalla mia ripetitività che dalla sua prima gang bang. Guardò rapidamente a destra e a sinistra e con gesto sicuro slacciò il reggiseno. Era marrone, il reggiseno, le tette invece, complice la calura estiva, sembravano due sugose

mozzarelle di bufala. La mia bocca invece era spalancata come sempre di fronte allo spettacolo della natura, ma con un po' di bava in più. Ricordo di aver pensato che da allora in poi mi sarei innamorato solo della taglia quarta, coppa D. La storia del candirù aveva funzionato. Insistendo mi regalò anche una fellatio dalla complicità parentale.

Capii un paio di cose quell'estate: gli autistici sanno sempre quel che vogliono e, soprattutto, mia cugina poteva far carriera politica. La differenza d'età però prima o poi si fa sentire e ci perdemmo di vista.

Le visite a mio nonno si intensificarono, il vecchio stava benone e poco mi fregava del suo triplo bypass alle coronarie che lo rendeva vivace come una foglia di lattuga: sopra di lui abitava una cicciona che faceva pompini gratis. Era una buona persona in fondo al suo sovrappeso, un caso psichiatrico come molti che abitano le case popolari ma meno violenta della media. Le piaceva farsi vedere nuda e pisciarsi addosso, a volte non in questo rigoroso ordine; ai ragazzini che resistevano alla visione di pliche ricoperte di smagliature violacee lei regalava un soffocone e una fetta di torta alle rose.

È nota la quantità di burro che serve per quella cazzo di torta, la lasciavo gentilmente nel piatto, mentre la ritardata ripuliva il pavimento. Il nostro era un tenero rapporto simbiotico, stretto come quello

della remora sul fianco della sua balena. Fu così che col tempo iniziai ad apprezzare le obese con squilibri mentali e sostanzio-

sa pensione di invalidità. Il mio imprinting di giovane maschio si andava rafforzando: le ciccione e mia cugina te la danno subito. Finì rinchiusa e fu sostituita in tutto e per tutto da una madre sola con tre figli. Questa però rientrava nella categoria isterica-straccia-cazzo, voleva continuamente essere rassicurata sulla giovinezza del suo corpo nonostante l'età



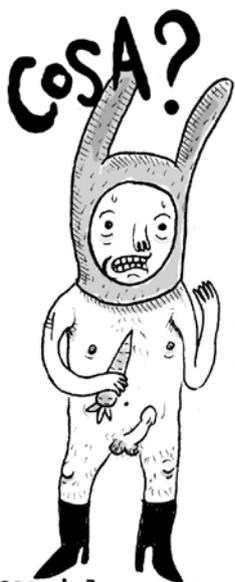
e i tre parti naturali che le avevano trasformato la vagina in una voluminosa Louis Vuitton taroccata. Io stavo solo attento a non venirla sulla messa in piega e poi giocavo a subbuteo coi suoi figli. Ho sempre odiato le lamentose e presto mi divenne un peso insostenibile, la figlia era altrettanto

carina ma più remissiva, di fronte a una isterica quarantenne nemmeno un pube imberbe però mi trattenne.

Seguii una triste fase di onanismo. Non che l'onanismo sia triste - i l'ombrosi sono tutte persone felici - lo era la fase. Ero andato in vacanza al Lido degli Estensi con mia madre e la sua amica nasuta. La sera si andava di piadina e balera con Sandy Marton e la sua pianola di merda a spaccare le casse; ricordo che una notte loro due erano uscite per tirare su qualche rozzo ma aiutante bagnino. Io con una qualche scusa da teenager minorato ero rimasto in albergo a guardarmi Colpo Grosso. Cercavo di capire come si applicasse la teoria dell'equilibrio di Nash ai giochi d'azzardo presentati dal seboso Smaila. Indossavo le mutande dell'amica di mia mamma. Succede. Le avevo trovate rovistando nella sua valigia. Era un tessuto trasparente color lilla. Cin Cin, Cin cin... cantavano le ragazze e in un lampo al testosterone ho ricoperto le mutande dell'amica; ma non di baci. Le rimisi dove le avevo trovate, così com'erano. I cinque anni seguenti furono un incubo, ero convinto di averla ingravidata, ma poi su Cioè avevo trovato scritto che la cosa era impossibile. Ricominciai anche a fare i bagni in piscina, pensando a quanto mi mancassero i momenti di intimità trascorsi con i miei familiari. Di mia cugina sapevo solo che si era iscritta all'alberghiero, il ruolo di cameriera le si addiceva assai. La seguii nella carriera scolastica, a parte il fatto che grembiolino bianco-crestina bianca mi stavano malissimo, i cinque anni di differenza non mi permisero di reincontrarla. Era del Fronte della Gioventù. Una pasionaria, dicevano. Ma se la conoscevo bene era più una pasionaria del nerbo borgotrentino che ardita patriota.

L'arrivo di Internet peggiorò la mia ipocondria ma migliorò decisamente la mia sessualità. Non tanto per il porno minorile a buon mercato (quello me lo procurava il mio caro amico giornalista di via Betteloni in cambio di boccette di popper che pren-

storie di vita abusata



ficcarsi le carote nel culo e' da gay?

Ballcrushing, anal fistfucking... dozzinali. Proviamo qualcosa di veramente estremo.

atv Azienda Trasporti Verona Srl

Abbonati. Solo per gente con palle già scorticate.

Veronda masochista 2



Mi immagina gucche pelate e vuote, tifosi dementi all'ultimo stadio che si masturbano furiosamente davanti allo schermo in attesa dell'orgasmo all'ennesimo autogol di Maietta.

devo a Londra ai bei tempi dei viaggi studio pagati da papà) quanto per la semplicità con cui si poteva acquistare il Gamma-idrossibutirrato o GHB. Bastava un localino erasmus, una sbarbata con le tette grosse e l'accento straniero, poche gocce di Flunitrazepam nel gin-tonic e in venti minuti il mio monolocale di borgo venezia diventava il Palazzo Grazioli di questo cazzo.

La festa durò per qualche anno finché la solita, ciclica, stretta dei moralisti al potere non la trasformò in un reato di grave entità. Facevo politica impegnata anch'io adesso, il Pds andava alla grande, ma non godevo di una buona nomea. Le giovani alternative di sinistra, qualora avessero avuto una parvenza umana, me la davano solo se promettevo di non picchiarle, oltre al giuramento scritto di presentarmi all'altare col prete; quelle di destra invece mi

davano solo l'ano e in quel fecondo periodo avevo già abusato di tante studentesse con le chiappe sode ed ero stanco di vedere emorroidi e residui fecali mal digeriti. La militanza mi deluse assai, le compagne più di tutto, il moralismo mi stava asfissando e in un momento di debolezza mi buttai nel cerchio magico dell'sm, dove i rapporti sono di tutt'altro genere. Tutto era accettato, concordato, legale, come a Città del Vaticano. I miei coglioni avevano lo sguardo fisso e inebetito di Paris Hilton davanti al fotografo. Potevo finalmente sculacciare tutte le grasse che volevo e cacare in faccia a qualcuno non era più un optional da ottenere con la solita, snervante insistenza giudaica. Trovavi sempre qualcuna disposta a incarnare la

latrina dei tuoi sogni. Fu il caso e l'amore per il pissing a farmi ritrovare mia cugina. Era una tiepida sera di primavera dopo la Festa della Sparasina, in un locale nella zona industriale di Vicenza. La riconobbi io. Lei non poteva vedermi; era a testa china, carponi nella gogna. Quando toccò a me pisciarle addosso la riconobbi subito dalla voglia sulla schiena che non se ne andava nemmeno dirigendo il getto di urina direttamente sopra e poi ricordai immediatamente di quella chiazza pelosa a forma di simpatico pescetto, quando era china a stantuffarmi l'ucello. Era proprio lei, un corpo ormai sfatto e il tempo che era passato anche per le sue bianchissime tette che avevano ormai ceduto sotto l'ineluttabile forza della gravità in una lotta impari dal finale scontato. Lei, una vita che solo Dana Plato altrimenti nota come Kimberly Drummond, la sorella di Arnold, ha avuto più dura. Quando in piscina, anni prima, alzava la testa e mi sorrideva felice con un rivolo di sperma che le scendeva dal margine della bocca, avevo già intuito la metafora del suo futuro... lo stava succhiando all'uomo sbagliato. Ora era l'abbozzo di una donna di una certa età, impegnata nel sociale con i bambini autistici, single, un fallimento sentimentale dietro l'altro, tanti incontri sbagliati, tante scelte sbagliate. Un solo momento di gloria nei cinque anni passati nel consiglio della prima circoscrizione nelle fila del Pdl, poi l'ennesimo cazzo sbagliato e la discesa nell'abisso elettorale fino alla scoperta liberatoria del sadomasochismo di provincia o, forse, era sempre stata una questione di masochismo che aveva tradotto in scelte politiche o forse no, ché altrimenti sarebbe stata del Pd, o della Margherita. Ma queste sono solo stronzate ideologiche; scrollai l'ultima goccia che le finì accanto all'occhio come una lacrima involontaria, qualcuno aprì la gogna, lei scrochiò le articolazioni, stirò gli arti e si distese, pronta per il fistfucking.

Fece finta di non riconoscermi, o forse il tempo era passato anche per me.

ALLE PROSSIME ELEZIONI...



...VOTA DI NUOVO UN FACCIA DI MERDA!

EXTREME PLEASURE
IN-UTILY CITY CAR



FORTI, MASSICCE E INCAZZATE

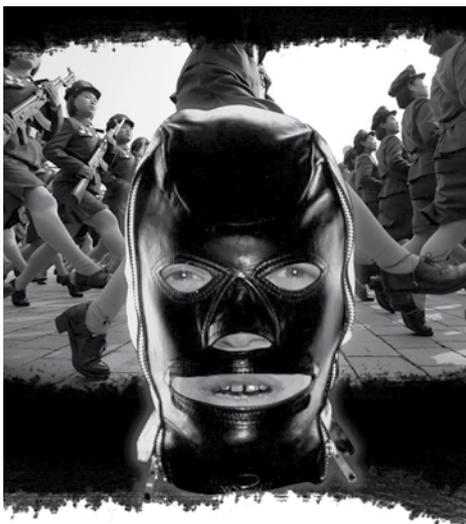
**arriba,
arriba,
contrimient
y penitensa!**



**CAMPAGNA DI
EVANGELIZZAZIONE
LONGBROSIANA**

PARLA UNA SUORA COI BAFFI

Mie amade pecorele, ci sono coses che no comprendo. Por esempio, se me martelo el dedo apendiendo un cuadro, no soy contenta, y le domando a dios porque me manda tanto dolor. Pero el otro giorno estavo bebendo el té con mi amiga la Santa de Raldon. Lei estava toda contenta porque se ha comprado una de estas cosas que son muy de moda aquí. Me ha mostrado una especie de cadena de fierro, piena de puntas, che se mete entorno a la gamba. Che es? Le ho domandado. No seis troppo vecchia para los autoregentes? Mas me ha deto che no, che era un cilicio, e che se no lo conoscevo es porqué yo soy aut. Allora sono andata al mercado del estadio e ho comprato uno. Ahi, pecorele, un dolor... un dolor! Peggio anche de la depilación (me han deto, che yo no me depilo)! No me ha gustado e allora l'ho scambiato con el aspersorio de Hello Kitty de don Gaetano.



**IL NOSTRO
CARO
LEATHER**

PER UNA CITTÀ
PIÙ PULITA.
UNA SOLUZIONE.
FINALE.



Comune di Verona

smog inceneritore
la città dell'odore

Stay
PUPPET
Stay
CLOWN

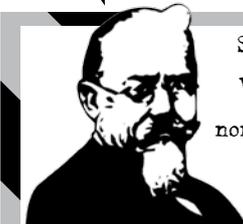


Prezzemolo
1975-2012



LOUIS BUITON

*Portami con te al mare, in montagna
o nei cimiteri che sei solito/a
frequentare d'estate e immortalami
nelle più sconvenienti pose che ti suggerisce
la tua malata immaginazione.*



Sarebbe un po' da sostenere
l'unico giornale serio di
Veronda, o volete leggerlo
a ufo fino a quando
non ci mettono al gabbio?...
Con 12 euri vi accattate
la maglietta e poi
ci fate venire
l'invidia agli amici.

byjks c byjks c



Ufficio Relazioni con il Pubblico ☎ 045 8077500

l'era ora!

L'ombroso fa outing...

Non avete più scusanti e soprattutto non ci picchierete più i nostri organi sessuali preferiti con richieste estreme su dove e come. Ecco l'elenco dei simpatici luoghi dove poterlo trovare, senza tema di smentita, in distribuzione. Dateci una mano ad allungarlo, l'elenco.

- Arci Cañara**
via Interrato dell'Acqua Morta 13b
- Barassociazione culturale Malacarne**
via San Vitale 14
- Ciclofficina popolare La Scatenata**
via dietro campanile S.Tomaso 4 (lungadige Samicheli 9, giù dalle scalette)
- Circolo Pink**
via Scrimiani 7
- Cooperativa Pane e Vino**
via Ca' Dedè 24/26, Pedemonte
- Dischi Volanti**
via Fama 7
- Fuoricorso**
via Nicola Mazza 7
- Libreria Bocù**
vicolo Samaritana 1b (galleria Mazzini)
- Libreria Gheduzzi/Giubbe Rosse**
corso Sant'Anastasia 7

- Libreria Gulliver**
via Stella 16
- Libreria Pagina 12**
corte Sgarzarie 6
- Malvaira Blu Bar**
via Marsala 2
- Officina agli Angeli**
via Torino 4, Arbizzano, Parona
- Osteria Carega**
via Cadrega 8
- Osteria Sottoriva**
via Sottoriva 9a



Chi voglia collaborare:
lombroso@insiberia.net
... e non si dimentichi il blog:
lombroso.noblogs.org

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in circa 1.000 copie in locali, circoli, librerie. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, non titubi. Illustratori, vignettisti e scribacchini, unitevi alla maraja

umbratile. Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti come la diarrea. Sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio. Presenziamo pure su un social network che inizia per f e finisce per k (Lo Ombroso). Non ditelo in giro.

Per questo numero un prono ringraziamento a Barnauta, Dottor Stranamore, Fra Casso, B.rutto, Raymond Solfanelli, Kren Caramel, Briganta, Larossa Sbarazzina, Ci ghe dirti, Padre Sputa.